

DIOCESI DI CHIAVARI
UFFICI LITURGICO – CATECHISTICO – CARITAS

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI
18 NOVEMBRE 2018



S
U
S
S
I
D
I
O

QUESTO POVERO GRIDA
E IL SIGNORE LO ASCOLTA

In copertina: *Il cieco Bartimèò – Acquerello di Osvaldo Garbarino.*

È rappresentato il volto di ogni uomo, la sua cecità può essere guarita, le sue ginocchia sono piagate dal dolore. Il volto grida, ma le mani si affidano, accolgono la presenza di Gesù che si avvicina. Il drappo rosso di cui è rivestito rappresenta il martirio, il cammino della carità.

La presenza del cane, che non è narrata nel brano del Vangelo di Marco, rimanda all'icona di Lazzaro al quale il cane leccava le piaghe, riportata dal Vangelo di Luca, segno di ogni uomo.

AMICA/O, QUESTA PAGINA È PER TE, PER LA TUA RIFLESSIONE PERSONALE.

ASCOLTARE IL GRIDO DEL POVERO

“...il figlio di Timèo, Bartimèo, cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Costui al sentire che c’era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!». Molti lo sgridavano per farlo tacere, ma egli gridava più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!»” (Mc 10, 46-48)

↳ Questo povero grida... Quale grido io ascolto?



*“Chiamarono il cieco dicendogli. «Coraggio! Alzati, ti chiama!»”
(Mc 10, 49)*

↳ La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza (...) ma richiede quella «*attenzione d’amore*» che onora l’altro in quanto persona e cerca il suo bene... «*attraverso una vicinanza reale e cordiale*» (E.G. n. 199)
(Messaggio II Giornata Mondiale dei Poveri n. 3)



“Gesù gli disse: «Che vuoi che io ti faccia?»” (Mc 10, 51)

↳ Quale vicinanza concreta e tangibile il Vangelo oggi mi chiede?

SUSSIDIO PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA

“In questa *Giornata Mondiale* siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (*Sal* 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della prima *Giornata Mondiale dei Poveri*. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa *Giornata* fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. **Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica.**” (GMP n. 6)



Questo breve sussidio, condiviso con gli Uffici Liturgico e Catechistico, è uno “spunto” di riflessione e condivisione per le nostre comunità parrocchiali e i nostri gruppi ecclesiali per aiutarci a vivere in modo sinodale l'unica Parola che tutti converte, guida e consola.

Il testo integrale del Messaggio del Papa e il Sussidio per la celebrazione della Seconda Giornata Mondiale della Povertà si può scaricare anche dal sito www.caritaschiavari.it

SCHEDA LITURGICA

1. FARE DELL'ESPERIENZA DELLA POVERTÀ UN CANTO DI LODE E DI RINGRAZIAMENTO AL SIGNORE.

“«Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7).

Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”. Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità.” (GMP n. 1)

✚ Accoglienza.

Il sacerdote e alcune persone della comunità possono trovarsi alla porta della chiesa per accogliere coloro che parteciperanno all'Eucaristia, specie se vi sono invitati i poveri. La Messa inizierà con la processione solenne dal fondo a ricordarci che siamo tutti chiesa in cammino, chiamati a condividere la vita e il bene.

✚ Monizione ambientale.

Celebriamo oggi, su invito di papa Francesco, la Giornata mondiale dei Poveri dal tema: *Questo povero grida e il Signore lo ascolta*”. Nell'eucarestia siamo chiamati a fare nostre queste parole e a porre ascolto e attenzione alle povertà che popolano la nostra terra e il nostro territorio. Noi, da poveri gridiamo al Signore ed egli ci ascolta, donando a noi la Parola e il Pane dell'Eucarestia.

✚ Atto penitenziale.

Chiediamo ora perdono, affidando alla misericordia di Dio tutte le nostre povertà e i nostri peccati.

Signore, ci chiami a servirti nel volto dei poveri e dei sofferenti, *abbi pietà di noi...*

Cristo, ti sei fatto povero per arricchirci, *abbi pietà di noi...*

Signore ci chiami ad ascoltare il grido del povero, per scoprire il tuo amore di Padre, *abbi pietà di noi...*

2. LA VICINANZA AL POVERO È IL PRIMO SEGNO DELLA VICINANZA A DIO.

“La povertà non è cercata, ma creata dall’egoismo, dalla superbia, dall’avidità e dall’ingiustizia. Mali antichi quanto l’uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. (...) La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l’amicizia di cui ha bisogno. (...)

... per superare l’opprimente condizione di povertà, è necessario che essi percepiscano la presenza dei fratelli e delle sorelle che si preoccupano di loro e che, aprendo la porta del cuore e della vita, li fanno sentire amici e famigliari.” (cfr. GMP n. 4 e n. 6)



✚ Offertorio.

“Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano l’importo di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; e poi veniva distribuito a ciascuno secondo il bisogno”.

(Atti 4, 34 – 35).

Il libro degli Atti ci ricorda l’importanza, fin dalle origini, del contributo che ciascun membro della comunità può dare per il bene dei fratelli. La presentazione dei doni, “il pane e il vino”, ricevuti dalla bontà di Dio, diventano “cibo e bevanda di salvezza”.

L’offerta che facciamo in questa domenica, viene deposta ai piedi dell’altare.

3. IL PRIMATO DI DIO E DEI POVERI.

“Siamo mossi dalla fede e dall’imperativo della carità, ma sappiamo riconoscere altre forme di aiuto e solidarietà che si prefiggono in parte gli stessi obiettivi; purché non trascuriamo quello che ci è proprio, cioè condurre tutti a Dio e alla santità. Il dialogo tra le diverse esperienze e l’umiltà di prestare la nostra collaborazione, senza protagonismi di sorta, è una risposta adeguata e pienamente evangelica che possiamo realizzare.

Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione. Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza.” (GMP n. 7)

4. TI INVITO...

“I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l’uno verso l’altro, si realizzi l’incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.” (GMP n. 10)



Per preparare (nella settimana precedente) o riprendere (in quella seguente) il tema della Giornata Mondiale del Povero, in una Celebrazione Eucaristica feriale, si potrebbero utilizzare i seguenti formulari:

➤ **Messale Romano** II ediz. - formulari per varie necessità:

- per la concordia pag. 832
- per chiedere le virtù della carità pag. 831
- per la riconciliazione pag. 808
- per la pace e la giustizia pag. 806
- per il progresso dei popoli pag. 805

Potrebbero anche essere utilizzate:

➤ **Collette** per le ferie del tempo ordinario a pag. 1017 e segg. nn. 8-10-24-28-32.

➤ **Preghiere Eucaristiche:**
la Preghiera Eucaristica V-C
“Gesù modello di amore”
pag. 909 oppure quella
della Riconciliazione II
pag. 923.



SCHEDA CATECHISTICA

Proposte da realizzare negli incontri di catechismo prima o dopo la Giornata Mondiale dei Poveri.

Figli accolti

Ciascuno dei bambini fa un disegno, lo attacca ad un gioco che vuole donare ad un bimbo povero e lo porta in parrocchia.

Figli amati

In gruppo ognuno scrive e poi dice una preghiera al Padre per una persona in difficoltà che conosce; poi si conclude con il Padre Nostro.

Figli perdonati

Ognuno prova a scrivere un momento in cui non è stato attento ad un'altra persona che aveva bisogno, poi insieme si chiede perdono e si bruciano i foglietti come segno dell'amore del Padre che perdona.

Figli invitati

Nel gruppo si preparano pane o dolcetti o torte da portare in una mensa dei poveri o in una casa di riposo per anziani.

Figli della luce

Il gruppo va a trovare un gruppo di anziani o una persona malata e porta qualche oggetto o disegno preparato dal gruppo stesso.

Discepoli che ascoltano

Il gruppo sceglie un brano di Vangelo in cui Gesù incontra un povero, si fa insieme un disegno da portare a Messa e si preparano le preghiere dei fedeli per quella Messa.

Discepoli che credono

Ognuno sceglie un gesto di bene da fare ad una persona in difficoltà (a scuola, in famiglia o nello sport che pratica), poi le condivide nel gruppo di catechismo e condivide cosa ha provato nel farlo.

Discepoli che amano

Il gruppo invita e incontra un povero oppure un volontario che opera nella carità e prepara alcune domande da fargli.

BRICIOLE

Il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui
ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui
con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione.
“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli” (Mt 5,3)

Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e nonostante
hanno la forza di innalzare lo sguardo.

Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa
giustizia... eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore.

Nessuno può sentirsi escluso dall'amore del Padre.

La povertà diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio.

È il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno
per riconoscere la loro voce.

Il Signore non solo ascolta il grido del povero ma *risponde...*
Partecipazione piena d'amore alla condizione del povero.

A partire dalla vicinanza concreta e tangibile
prende avvio un genuino percorso di liberazione.

Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di
Dio per la liberazione e la promozione dei poveri,
in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società.

La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo,
dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia.

Quanti poveri sono oggi al bordo della strada
e cercano un senso alla loro condizione.
“Coraggio! Alzati, ti chiama!” (Bartimeo - Mc 10, 46-52)

I poveri sono i primi abilitati a riconoscere la presenza di Dio.

I poveri sono i primi a dare testimonianza
della vicinanza di Dio nella loro vita.

Dio rimane fedele alla sua promessa,
e anche nel buio della notte non fa mancare il calore
del suo amore e della sua consolazione.

È necessario che i poveri percepiscano la presenza dei fratelli e delle
sorelle che si preoccupano di loro e che,
aprendo la porta del cuore e della vita,
li fanno sentire amici e famigliari.

È Lui che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione.

Sono i poveri a mettere in crisi la nostra indifferenza,
figlia di una visione della vita troppo immanente
e legata al presente.

Il grido del povero è anche un grido di speranza
con cui manifesta la certezza di essere liberato.

I poveri ci evangelizzano a scoprire ogni giorno
la bellezza del Vangelo.

«Sciogliete le catene inique,
togliete i legami del giogo,
rimandate liberi gli oppressi
spezzate ogni giogo,
dividete il pane con l'affamato,
introducete in casa i miseri,
senza tetto,
vestite uno che vedi nudo»
(cfr. Is 58,6-7).

Questo modo di agire permette
che il peccato sia perdonato
che la giustizia
percorra la sua strada
e che,
quando saremo noi a gridare
verso il Signore,
allora Egli risponderà e dirà:
«Eccomi»! (cfr. Is 58,9).

Tendendo reciprocamente le
mani l'uno verso l'altro,
si realizza l'incontro salvifico
che sostiene la fede,
rende fattiva la carità
e abilita la speranza
a proseguire sicura nel cammino
verso il Signore che viene.

Amen.



Caritas Diocesana Chiavari
Piazza N.S. dell'Orto, 7
16043 Chiavari Ge
Tel. 0185/321234
e-mail: caritas@chiavari.chiesacattolica.it
sito web: www.caritaschiavari.it